

Il messaggio del Duce alle Camice nere nell'XI annuale dei Fasci di combattimento

« Camice Nere di tutta Italia!

« E' con profonda emozione che rievochiamo a undici anni di distanza, la data del 23 marzo del 1919 che vide sorgere i Fasci italiani di combattimento! Della piccola ma intrepida schiera di allora, molti sono caduti durante la battaglia, ma i superstiti sono tutti al loro posto, attorno ai gagliardetti del Littorio, sempre pronti a difenderli anche a prezzo del sangue. Coi veterani fedeli, si addensarono, negli anni delle prove e del trionfo, folte moltitudini di Camice Nere, che marciarono nell'ottobre del '22 e diedero lo Stato fascista all'Italia.

« Rivolti, come siamo sempre stati, e come siamo, con tutte le nostre forze verso il futuro, il ricordo per noi non è che un momento del nostro spirito, immediatamente superato dalla nostra ansia di agire, di realizzare, di tradurre nella più grande mole di opere, gli ideali per cui la giovinezza delle Camice Nere corse al sacrificio con entusiasmo e fierezza!

« Camice Nere!

« Durante undici anni, il Fascismo ha avuto ragione di mille difficoltà d'ogni specie, ma moltissime altre — non meno gravi — restano dinnanzi a noi. Questo impone, sempre più perentorio, il comandamento della disciplina unitaria, per cui popolo italiano e fascismo devono essere sempre più intimamente una cosa sola.

« Oggi, i legionari delle prime battaglie sono a fianco dei giovani che si affacciano alla vita, suggellando nella fede che accomuna due età e due momenti storici, il passato e il futuro della Nazione.

« Guardiamo quindi con tranquilla sicurezza lo svolgersi degli avvenimenti. Le forze retrograde coalizzate contro la giovane Italia fascista non ci turbano. Contro la volontà unanime di un popolo di quarantadue milioni di abitanti — inquadrati nel Regime — ogni insidia si spunta, ogni velleità di attacco, su qualsiasi fronte, si spezza.

« Facciamo sapere a chiunque, che noi abbiamo lo stesso spirito, la stessa volontà, lo stesso « motto » di undici anni or sono, il motto che gli squadristi scrivevano orgogliosamente sulle bende delle loro ferite; in più vi è l'esperienza, il metodo, una più approfondita conoscenza di uomini e di cose.

« Con questi intendimenti noi sostiamo per un giorno a ricordare, mentre il Fascismo è entrato nel suo secondo decennio, che sarà più glorioso e più combattivo del primo.

« A Noi!

« MUSSOLINI »